

# Giornale di Siracusa

IL QUOTIDIANO ON LINE DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA - Direttore Gianni Contino

In agitazione gli agenti dell'isola, manifestazione il 18 a Palermo

## Carceri sempre più insicure in Sicilia

## La protesta della polizia penitenziaria

di S. Molino

Martedì 01 Febbraio 2011 - 21:30



**Siracusa** – Parte dalla casa di reclusione di Augusta la protesta degli agenti di polizia penitenziaria di tutta la Sicilia che hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria annunciando per il prossimo 18 febbraio una manifestazione regionale a Palermo dinanzi alla sede della Prefettura. All’iniziativa hanno aderito **Sappe, Osapp, Cisl-Fns, Uilpa-Pen, Ugl-Pp, Cgil-Fp-Pp, Fsa-Cnpp**, con una lettera inviata al ministro Alfano nella quale esprimono lo stato di malessere del personale in merito alla difficile situazione che riguarda il sovraffollamento delle carceri dell’isola e l’inadeguata composizione dell’organico in forza.

“Nell’anno 2010 (e, forse, anche nel 2011) – sostengono i sindacati- possiamo affermare che gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria sono stati gli unici lavoratori della nostra Nazione a non poter programmare la propria vita nell’ambito della sfera personale e familiare, neanche oggi per domani. Tutto ciò è vergognoso.” Turni di lavoro che superano quotidianamente le otto ore con straordinari effettuati, ma non sempre pagati per sopperire ai numerosi impegni di istituto. Un organico che in Sicilia soffre la carenza di 510 unità con punte del 60% nell’ambito della polizia penitenziaria femminile. Nonostante tutto gli agenti sono chiamati alla vigilanza di 8000 detenuti ristretti in spazi destinati a ospitarne al massimo 5470. E il sovraffollamento sarebbe la principale causa di risse, aggressioni agli agenti, atti autolesionistici, a cui gli operatori della polizia penitenziaria devono fare fronte con forze limitate rischiando per la propria incolumità.

Aria irrespirabile, dunque, e nervi a fiori di pelle dietro le sbarre, la denuncia dei sindacati non è nuova. Più volte gli agenti hanno, infatti, alzato la voce per manifestare il proprio disagio rispetto a quanto accade all’interno degli istituti di pena. Della realtà siracusana se ne occupò persino una delegazione del consiglio provinciale che organizzò un giro di ricognizione nelle case di reclusione della provincia.

Scarsa igiene, posti di lavoro insalubri, mezzi vecchi e inadeguati per effettuare le traduzioni dei carcerati, penuria di fondi. In questo modo, affermano i rappresentanti delle diverse sigle sindacali, non sarà possibile garantire l’ordine e la sicurezza. Una situazione degenerata che sarebbe figlia dell’indulto a cui non hanno fatto seguito interventi di adeguamento delle strutture carcerarie e l’approvazione di misure alternative alla detenzione.

Il vice segretario nazionale dell’Ugl-PP, Nello Bongiovanni, ha espresso grande soddisfazione per l’organizzazione dell’azione unitaria condotta a livello regionale che avrà l’obiettivo di ridare dignità sia ai reclusi che ai lavoratori impiegati negli istituti di pena.

